



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: [nazionale@conapo.it](mailto:nazionale@conapo.it)

sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

Roma, 14 Aprile 2014

## **NO AI TAGLI DI SEDI E NUCLEI PERIFERICI DEI VIGILI DEL FUOCO ! SI AD ELIMINARE SPRECHI E DOPPIONI ED ACCORPARE I DIPARTIMENTI ! ANCHE IL SINDACATO PREFETTI DICE: INTERVENIRE PRIMA SUI DIPARTIMENTI**

Durante la recente discussione al Dipartimento lo abbiamo detto più volte: è necessario tagliare al centro per scongiurare in periferia la chiusura dei nuclei sommozzatori, il depotenziamento dei porti, il declassamento di quei distaccamenti lasciati senza organico e per potenziare le sedi insulari che non possono ottenere rinforzi in caso di bisogno.

**Non si possono rastrellare soldi impoverendo il soccorso sul territorio. E' venuto il tempo di avere di una visione nuova strategica e moderna. È tempo di eliminare sovrapposizioni di funzioni e competenze tra Ministeri e Dipartimenti romani.**

Per questo il CONAPO da subito ha detto NO ai tagli in periferia, e SI alla eliminazione degli sprechi veri della burocrazia e dei doppioni romani. **Perché non modificare la legge sugli incendi boschivi? Perché non riformare il Dipartimento della Protezione civile? Perché non per semplificare la materia (che oggi coinvolge Corpo Forestale, Protezione Civile, volontari con miriadi di convenzioni provinciali e regionali) assegnando compiti di coordinamento incendi boschivi ai VVF ?** Sappiamo che per una rivisitazione complessiva della materia è necessaria la riforma del titolo V della Costituzione, ma sappiamo anche che da queste semplificazioni verrebbero immediatamente risparmi veri e strutturali e, nel contempo, il potenziamento del soccorso urgente e del CNVVF sul territorio.

**Ma c'è qualcosa che si poteva fare subito per salvare la periferia. Avevamo proposto di creare un unico dipartimento tra Pubblica Sicurezza e Vigili del Fuoco, accorpando uffici e funzioni centrali che fanno capo al Viminale, lasciando ovviamente inalterata l'autonomia ed i compiti della polizia di stato e dei vigili del fuoco.**

Se da un lato ci è stato risposto con la derisione di alcuni dirigenti dei vigili del fuoco (spinti evidentemente dalla necessità di conservare poltrone, poteri ed apparati) dall'altro abbiamo ricevuto il plauso di altri dirigenti che, fuori dall'ufficialità, hanno manifestato la loro piena condivisione alla nostra proposta: **tagliare la burocrazia, non il soccorso !**

**Ed è anche per questi motivi che il CONAPO ha deciso di NON firmare il progetto ministeriale di depotenziamento e taglio delle sedi periferiche dei vigili del fuoco, nonostante il coro unanime di quei sindacati che hanno invece dato l'OK.**

Apprendiamo però che il CONAPO non è da solo a lottare contro questo vero e proprio "blocco della conservazione" e a questo proposito dobbiamo registrare con favore la presa di posizione del SINPREF (il sindacato dei Prefetti) che attraverso il suo numero uno, il Dott. Claudio Palomba (Prefetto di Rimini), in una intervista rilasciata al quotidiano "IL MESSAGGERO" del 31.03.2013 ha dichiarato, tra le altre cose, che :

**«Diminuire le spese sul territorio è pericoloso e dannoso, prima di mettere mano a queste e vigili del fuoco sarebbe stato meglio intervenire sulle strutture centrali, sui mega dipartimenti che ancora compongono il Viminale».**

Dispiace notare che tra i sindacati dei Vigili del Fuoco, solo il CONAPO ha sostenuto questa linea, che doveva essere prioritaria e dispiace che, piuttosto che confrontarsi sulla necessità di accorpare Dipartimenti e Uffici, per rendere più snella ed efficiente la burocrazia del Viminale, i sindacati confederali hanno sottoscritto la revisione delle sedi accettando così i tagli in periferia invece di pretendere i risparmi che dovevano essere fatti a Roma.

*Alleghiamo l'articolo di giornale. COME SEMPRE, CONAPO UNICA OPPOSIZIONE !*

## La rivolta dei Prefetti: «Non faremo gli sceriffi della spesa»

### LA POLEMICA

ROMA Sono i prefetti i più critici sulla proposta di regolamento lanciata dal ministro Alfano la scorsa settimana - e rivelata ieri dal *Messaggero* - in una riunione alla presenza di tutti i sindacati. Non hanno alcuna voglia di diventare gli sceriffi dell'amministrazione dello Stato a livello locale. Tanto più ora, in epoca di tagli e con gli altri presidi del ministero dell'Interno decurtati, specie in ambito locale. «Andava fatta prima l'analisi della riorganizzazione dello Stato, in ambito locale e nazionale. Proporre ora l'aumento delle competenze dei prefetti è perlomeno prematuro» spiega Claudio Palomba, prefetto a Rimini e numero uno del sindacato prefettizio Sinpref.

Stando all'idea che piace anche al commissario ai tagli Cotta-

+

relli, mentre tutte le altre amministrazioni dello Stato vengono ridotte e le province addirittura abolite, alle prefetture sarebbero attribuiti poteri di verifica sulle spese di tutti gli uffici governativi in ambito locale.

Non le Regioni e i Comuni, che hanno autonomia di bilancio, ma una galassia che include i provveditorati delle scuole, le sedi del ministero del Lavoro e quelle delle Finanze e persino le sezioni locali di Bankitalia. Una navigazione che si annuncia piena di insidie anche solo per la verifica ex post dei conti.

### I PRECEDENTI

«Diminuire le spese sul territorio è pericoloso e dannoso - prosegue Palomba - prima di mettere mano a questure e vigili del fuoco sarebbe stato meglio intervenire sulle strutture centrali, sui mega dipartimenti che ancora compongono il Viminale. Una volta definito più chiaramente il quadro e stabilito quali uffici restano sul territorio e quali no e con che tipo di distribuzione, si poteva anche pensare di aumentare i poteri dei prefetti. Ma non in questo momento».

Su alcuni punti, l'ipotetico «Provvedimento in tema di riorganizzazione delle prefetture-uffici territoriali del governo» riprende testi di legge approvati o

almeno discussi negli anni scorsi ma mai diventati esecutivi. Nel 2009, l'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni insieme a Giulio Tremonti aveva pensato di affidare ai prefetti il compito di controllare il comportamento delle banche nei confronti delle imprese, specie in tema di prestiti e fidi (poi non se ne fece nulla per il nient di Bankitalia). Almeno sulla carta, l'Ufficio unico di garanzia dei rapporti tra cittadini e lo stato esiste dal 2012, cioè da quando un decreto legge si è dato il compito di riorganizzare la presenza dello Stato sul territorio.

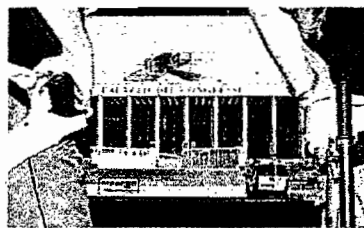
### LE NOVITÀ

Su alcuni temi invece, i nuovi compiti sembrano davvero rivoluzionari. Ad esempio all'articolo 7, dove si dice che la Prefettura del capoluogo di regione «cura anche tutte le procedure di gara relative all'acquisizione di lavori, servizi e forniture affidando, secondo le disposizioni vigenti, ad un'unica centrale di committenza». O nel testo dell'articolo 8, secondo il quale il prefetto «vigila e coordina le relative attività gestionali per il contenimento della spesa pubblica e il conseguimento dei livelli ottimali di efficienza dell'azione amministrativa dello stato». «Dopo gli interventi legislativi degli ultimi anni, svolgiamo alcune funzioni di controllo e coordinamento - spiega il prefetto di la Spezia Giuseppe Forlani - ma al momento questi interventi avvengono in modo molto informale, quasi su basi personali. Prima o poi serviva un regolamento attuativo che definisse meglio i compiti attribuiti negli ultimi anni e rendesse effettivi i poteri. Ma prima di dire davvero cosa penso aspetto di leggere il testo che al momento è circolato solo tra le organizzazioni sindacali».

Sara Menafra

**IL SINDACATO  
SINPREF:  
PREMATURO  
PARLARE DI NUOVE  
COMPETENZE  
A LIVELLO LOCALE**

**Polizia**



### Petizione del Sap contro la spending

Sono totalmente contrari al taglio dei 267 presidi di polizia imposti dalla spending review e per questo il Sap, sindacato autonomo di polizia, ha lanciato una petizione on line per raccogliere firme e sensibilizzare l'opinione pubblica. L'indirizzo del sito è <http://www.petizioni24.com/>.